



Allegato 1

Bando di concorso per l'attribuzione di 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca presso l'Università degli Studi di Udine dal tema "Vicende tipografiche di Michelangelo Florio" SSD: L-FIL-LET/12 (responsabile scientifico, Andrea Bocchi)

Art. 1

È indetta una selezione per l'attribuzione di 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca presso l'Università degli Studi di Udine, individuabile nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente bando.

L'assegno di ricerca è collegato al progetto di ricerca sul quale grava e subordinato alla relativa copertura finanziaria.

L'assegno può essere rinnovato in conformità con quanto previsto dall'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 (nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della Legge di conversione del D.L. 36/2022, L. 79/2022), dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11 e dal Regolamento dell'Università degli Studi di Udine per il conferimento di assegni di ricerca emanato con Decreto rettorale 31 marzo 2021, n. 182, in presenza di valutazione positiva del responsabile scientifico sull'attività svolta dall'assegnista, adeguata motivazione scientifica e relativa copertura finanziaria.

L'assegno di ricerca non dà luogo ad alcun diritto in ordine all'accesso ai ruoli dell'Università.

Eventuali comunicazioni personali ai candidati relative alla presente selezione saranno trasmesse esclusivamente all'indirizzo e-mail indicato in sede di iscrizione alla selezione, come da procedura di cui all'art. 5.

Art. 2

L'assegno di ricerca oggetto del presente bando di concorso ed i relativi requisiti di ammissione sono indicati e descritti nell'Allegato A. La mancanza dei requisiti di ammissione comporta l'esclusione dalla selezione.

Il possesso del titolo di dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero o, per i soli settori interessati, del titolo di specializzazione di area medica corredato da un'adeguata produzione scientifica, costituisce requisito preferenziale ai fini dell'attribuzione dell'assegno oggetto della presente selezione, qualora non sia stato previsto quale requisito obbligatorio.

La Commissione giudicatrice (v. art. 7) valuta, ai fini della sola ammissione al concorso, l'idoneità del titolo di studio conseguito all'estero fatta salva la valutazione del titolo di specializzazione di area medica a cui si applica l'art. 38 del D.Lgs 165/2001 e successive modifiche e integrazioni e la normativa comunitaria in materia.

La Commissione procede alla valutazione del titolo di studio conseguito all'estero in base alla relativa documentazione allegata alla domanda di partecipazione alla selezione e può escludere il candidato anche qualora la documentazione presentata non fornisca gli elementi sufficienti per la valutazione.

Il candidato deve pertanto allegare tutta la documentazione in suo possesso relativa al proprio titolo al fine di fornire alla Commissione elementi sufficienti per la valutazione.



I candidati in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero, se vincitori, devono presentare, qualora non già allegato alla domanda di partecipazione alla selezione:

Per i titoli di studio rilasciati da un paese appartenente all'Unione Europea, una delle seguenti opzioni:

- Diploma Supplement in inglese rilasciato dall'Università competente.
- "Attestato di comparabilità del titolo estero - CIMEA" rilasciato da CIMEA (Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche) tramite il servizio «diplome» all'indirizzo <https://cimea.diplo-me.eu/udine/#/auth/login>

Per i titoli di studio rilasciati da un paese extra Unione Europea, una delle seguenti opzioni:

- Dichiarazione di valore in loco del titolo posseduto e il certificato relativo al titolo con esami e votazioni. Il certificato in lingua diversa dall'italiano o dall'inglese deve essere accompagnato da traduzione ufficiale in una di tali lingue (certificata dall'autorità diplomatico-consolare competente o asseverata presso un tribunale in Italia).
- "Attestato di comparabilità del titolo estero - CIMEA" rilasciato da CIMEA (Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche) tramite il servizio «diplome» all'indirizzo <https://cimea.diplo-me.eu/udine/#/auth/login>

Se il Diploma Supplement o la dichiarazione/attestato di comparabilità non sono disponibili in sede di stipula del contratto, il candidato deve dimostrare di averne fatto richiesta e presentarli non appena possibile.

L'eventuale esclusione dalla procedura selettiva per mancanza dei requisiti di ammissibilità, per assenza dei documenti obbligatori, per mancata sottoscrizione della domanda di selezione o per presentazione della domanda di selezione con modalità diverse da quella prevista dal presente bando sarà comunicata agli interessati esclusivamente all'indirizzo e-mail indicato nella domanda di partecipazione alla selezione.

Art. 3

L'assegno di ricerca di cui al presente bando non può essere conferito:

- ai dipendenti delle Università e dei soggetti di cui all'art. 22, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (nel testo antecedente la riforma introdotta dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79);
- a coloro che hanno già usufruito di assegni di ricerca ex legge 30 dicembre 2010, n. 240 (ante riforma introdotta dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79) per il periodo massimo consentito dalla normativa, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso;
- a coloro che hanno già usufruito di assegni di ricerca e di contratti di ricercatore a tempo determinato previsti rispettivamente dagli artt. 22 e 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (nel testo antecedente la riforma introdotta dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79) per complessivi 12 anni anche non continuativi;
- a coloro che hanno un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con:
 - il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Udine;
 - il responsabile scientifico o un professore/ricercatore appartenente al dipartimento o alla struttura sede dell'attività dell'assegno di ricerca d'interesse.



L'assegno di ricerca di cui al presente bando non può essere cumulato:

- a) con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di formazione o di ricerca dell'assegnista;
- b) con altri assegni di ricerca;
- c) con rapporti di lavoro dipendente ancorché part time, fatto salvo quanto previsto in materia per i dipendenti di pubbliche amministrazioni.

La titolarità dell'assegno di cui al presente bando è inoltre incompatibile con la contemporanea frequenza di corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa e specializzazione medica, in Italia e all'estero.

Art. 4

I candidati devono allegare alla domanda di partecipazione alla selezione, a pena di esclusione:

- a) il curriculum scientifico professionale, dove siano evidenziate le attitudini del candidato idonee allo svolgimento e realizzazione del programma della ricerca (Allegato A);
- b) il documento di identità o altro documento di identificazione;
- c) (per i soli candidati con titolo di accesso conseguito all'estero) certificazione o autocertificazione del titolo accademico previsto per l'ammissione alla selezione e degli esami (con relativa valutazione) sostenuti durante il percorso di studio svolto all'estero e ogni ulteriore documento utile al fine della valutazione del titolo da parte della Commissione giudicatrice.

Alla domanda di partecipazione possono essere allegati ai fini valutativi, pubblicazioni e ogni altro titolo ritenuto utile a comprovare la qualificazione del candidato in relazione al programma di ricerca (Allegato A) e ad attestare l'eventuale attività di ricerca svolta presso soggetti pubblici e/o privati (con indicazione della decorrenza e durata).

I documenti e i titoli sopra citati devono essere presentati in lingua italiana o inglese, pena la non valutazione. I documenti e i titoli, originariamente in lingua diversa, devono essere accompagnati da una traduzione in italiano o in inglese effettuata dal candidato, sotto la sua responsabilità. La traduzione può limitarsi ad un abstract esteso con riferimento alla sola tesi.

I candidati italiani e comunitari che intendono presentare titoli riferiti a stati e fatti attestati da Pubbliche Amministrazioni devono procedere esclusivamente con autocertificazione.

I cittadini extracomunitari, regolarmente soggiornanti in Italia, possono autocertificare solo i dati verificabili o certificabili da soggetti pubblici italiani. Possono inoltre utilizzare le dichiarazioni sostitutive quando previsto da una convenzione internazionale presente tra l'Italia e il Paese di provenienza del dichiarante.

I cittadini extracomunitari non soggiornanti in Italia non possono autocertificare.

Vengono valutati solo i titoli posseduti dal candidato alla data di presentazione della domanda di selezione e presentati secondo le modalità di cui all'art. 5.

Costituisce causa di esclusione dalla selezione la mancata presentazione dei documenti obbligatori previsti dal presente articolo.



Art. 5

Le iscrizioni alla selezione iniziano il 23 novembre 2023 ore 14:00 (ora italiana) e terminano il 21 dicembre 2023 ore 14:00 (ora italiana).

La domanda di partecipazione alla selezione deve essere compilata, pena esclusione, utilizzando l'apposita procedura online, disponibile all'indirizzo web: <https://pica.cineca.it/>

La procedura prevede una fase di registrazione del candidato, per coloro che non hanno già un'utenza, e una fase successiva di compilazione della domanda.

Una volta completata, la domanda on line deve essere firmata con le modalità (firma manuale, con allegato documento di identità, o firma digitale) descritte nella procedura on line, a pena di esclusione dalla selezione. La domanda non dovrà essere firmata qualora si acceda alla procedura online sopraccitata mediante identificativo SPID.

Alla domanda di partecipazione alla selezione devono essere allegati in formato .pdf i titoli di cui all'art. 4. I singoli file, in formato .pdf, non possono avere dimensione superiore a 30MB.

La domanda di partecipazione alla selezione viene inviata automaticamente all'Università degli Studi di Udine con la chiusura definitiva della procedura on line.

L'Amministrazione universitaria:

- non si assume alcuna responsabilità nel caso sia impossibile leggere la documentazione presentata in formato elettronico a causa di file danneggiati;
- non accetta né prende in considerazione titoli o documenti pervenuti in formato cartaceo o con modalità diversa da quella indicata nel presente articolo.

Non è consentito il riferimento a documenti e pubblicazioni già presentati in occasione di altri concorsi.

L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

I candidati sono invitati a non attendere gli ultimi giorni prima della data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione alla selezione. L'Università non si assume alcuna responsabilità per eventuali malfunzionamenti dovuti a problemi tecnici e/o sovraccarico della linea di comunicazione e/o dei sistemi applicativi.

Art. 6

La prova di selezione si svolge secondo le modalità riportate nell'Allegato A.

La prova tenderà ad accertare la preparazione, l'esperienza e l'attitudine alla ricerca dei candidati. Essa consisterà nella valutazione del curriculum scientifico professionale, delle pubblicazioni e dei titoli presentati, e del colloquio, ove previsto.

Art. 7

La Commissione giudicatrice di concorso è individuata nell'Allegato A al presente bando di cui fa parte integrante.



La Commissione, nella prima seduta, nomina al proprio interno il Presidente ed il Segretario verbalizzante e stabilisce i criteri e le modalità di valutazione dei titoli e del colloquio, ove previsto.

I risultati della valutazione dei titoli devono essere resi noti agli interessati nel corso del colloquio, ove previsto.

La Commissione dispone di un numero complessivo di 100 punti (cento centesimi) attribuibili alla selezione.

Al termine dei lavori la Commissione formula la graduatoria generale di merito sulla base del punteggio complessivo riportato da ogni candidato e provvede alla stesura del verbale delle operazioni concorsuali.

L'assegno è attribuibile, nel rispetto della graduatoria, ai candidati che abbiano riportato la votazione minima complessiva di 70/100 (settanta centesimi).

Il giudizio della Commissione è insindacabile nel merito.

La graduatoria sarà resa pubblica esclusivamente mediante pubblicazione sul sito dell'albo ufficiale dell'Ateneo.

L'esito della valutazione non sarà oggetto di comunicazione ai candidati.

Decadono dal diritto all'attribuzione dell'assegno di ricerca coloro che non dichiarano di accettarlo e non si presentino presso la struttura sede dell'attività di ricerca entro i termini comunicati dalla stessa anche con modalità non formali.

Deroghe a tale termine saranno concesse esclusivamente per cause di forza maggiore documentate.

Art. 8

L'attività di ricerca non può essere iniziata prima della sottoscrizione del contratto che definisce le modalità della collaborazione.

L'attività oggetto dell'assegno di ricerca dovrà presentare le seguenti caratteristiche:

- a) svolgersi nell'ambito del programma di ricerca oggetto dell'assegno e non esserne supporto meramente tecnico;
- b) stretto legame con la realizzazione del programma di ricerca che costituisce l'oggetto del rapporto con il vincitore;
- c) carattere continuativo e comunque temporalmente definito, non meramente occasionale, ed in rapporto di coordinamento rispetto alla complessiva attività dell'Ateneo;
- d) svolgimento in condizione di autonomia, nei soli limiti del programma predisposto dal Responsabile dello stesso, senza orario di lavoro predeterminato.

L'assegnista è tenuto a presentare, con le scadenze previste dal contratto, alla struttura di riferimento, una particolareggiata relazione scritta sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, corredata dal parere del responsabile scientifico. L'assegnista dovrà inoltre consegnare relazioni intermedie e timesheet, qualora richiesti dalla struttura di riferimento.

Il recesso dal contratto può essere esercitato dall'assegnista o dalla struttura di riferimento.



Il contratto può essere risolto dalla struttura di riferimento, oltre che per le ipotesi di cui all'art. 9, comma secondo e terzo, del "Regolamento interno per il conferimento di assegni di ricerca ex legge 30 dicembre 2010 n. 240" dell'Università degli Studi di Udine, anche nel caso in cui venga meno il progetto di ricerca e pertanto la copertura finanziaria su cui grava l'assegno di ricerca.

Art. 9

All'assegno di cui al presente bando, si applicano:

- in materia fiscale le disposizioni di cui all'art. 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476 e successive modificazioni e integrazioni;
- in materia previdenziale, le disposizioni di cui all'art. 2 commi 26 e seguenti della legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni e integrazioni;
- in materia di congedo obbligatorio per maternità le disposizioni di cui al decreto ministeriale 12 luglio 2007;
- in materia di congedo per malattia, le disposizioni di cui all'art. 1 comma 788 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successive modificazioni.

Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'art. 5 del decreto ministeriale 12 luglio 2007, è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

Il pagamento dell'assegno sarà effettuato in rate mensili.

Art. 10

I dati raccolti nell'ambito della procedura di cui all'art. 5 sono necessari per la corretta gestione della procedura di selezione, per l'eventuale successiva gestione dell'assegno di ricerca e per finalità connesse alla gestione dei servizi erogati dall'Università. L'Università degli Studi di Udine è il Titolare del Trattamento. In ogni momento, l'interessato può richiedere l'accesso, la rettifica nonché, compatibilmente con le finalità istituzionali dell'Ateneo, la cancellazione e la limitazione del trattamento o opporsi al trattamento dei propri dati. Può sempre proporre reclamo al Garante Italiano per la protezione dei dati. L'informativa completa è disponibile sul sito dell'Università degli Studi di Udine nella sezione "privacy" accessibile dalla home page www.uniud.it Link Diretto: <https://www.uniud.it/it/it/pagine-speciali/guida/privacy>

Art. 11

Per quanto non espressamente citato nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente in materia citata in premessa ed al "Regolamento interno per il conferimento di assegni di ricerca ex legge 30 dicembre 2010 n. 240" dell'Università degli Studi di Udine emanato con decreto rettorale 31 marzo 2021, n. 182.

Art. 12

Il funzionario responsabile del procedimento è la dott.ssa Sandra Salvador, Responsabile dell'Area Servizi per la Ricerca dell'Università degli Studi di Udine.

L'ufficio di riferimento presso l'Università degli Studi di Udine è l'Area Servizi per la Ricerca – Ufficio Formazione per la Ricerca, via Mantica n. 31 - 33100 Udine.

Per chiedere informazioni sul bando compilare il seguente modulo disponibile sul sito dell'Università degli Studi di Udine:

https://helpdesk.uniud.it/SubmitSR.jsp?type=req&accountId=universityofudine&populateSR_id=42105



Allegato A

Responsabile scientifico della ricerca / Principal investigator:

Nome e cognome / Name and surname: Andrea Bocchi
Qualifica / Position: Professore Associato / Associate Professor
Dipartimento / Department: Studi umanistici e del patrimonio culturale (DIUM) / Humanities and cultural heritage
Area MUR / Research field: 10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
Settore concorsuale e Settore scientifico disciplinare / Scientific sector: 10/F3; L-FIL-LET/12 – Linguistica italiana

Titolo dell'assegno di ricerca / Topic of the research fellowship "assegno di ricerca":

I bandi sono consultabili dal sito dell'Ateneo, del MUR e di Euraxess / The calls are available on the University, MUR and Euraxess websites

Testo in italiano:

Vicende tipografiche di Michelangelo Florio.

Text in English:

Michelangelo Florio's Typographic Adventures.

Obiettivi previsti e risultati attesi del programma di ricerca in cui si colloca l'attività dell'assegnista di ricerca / Foreseen objectives and results of the research programme performed by the research fellow "assegnista di ricerca":

I bandi sono consultabili dal sito dell'Ateneo, del MUR e di Euraxess / The calls are available on the University, MUR and Euraxess websites

Testo in italiano:

| | |
|------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Abstract del progetto | Studio delle opere a stampa di Michelangelo Florio e sulle circostanze della loro pubblicazione. |
| Obiettivi del progetto | Studio sistematico dei modi, delle relazioni e delle vicende che portarono Michelangelo Florio a pubblicare il primo libro in italiano stampato in Inghilterra, poi una velenosa <i>Apologia</i> presso stampatore ignoto, una voluminosa traduzione di Giorgio Agricola presso un illustre editore basileese e, postuma, una raccolta di documenti e libelli in difesa di Jane Gray, regina d'Inghilterra per nove giorni. Il lavoro dovrà portare alla stesura di un testo articolato che descriva, per quanto possibile, tutti gli aspetti di una produzione tipografica notevole ed assai variegata, legata indissolubilmente alla qualità di eretico (per la Chiesa cattolica, per il regno di Maria I Tudor ma anche per i riformati svizzeri di H. Bullinger). |
| Stato dell'arte | Il lavoro che si propone è necessario preliminarmente alla edizione delle opere di Michelangelo Florio, programmata per il 2024. Michelangelo Florio, nato probabilmente nel 1518, proveniva da una famiglia di ebrei sefarditi convertiti. Fattosi francescano col nome di Paulo Antonio, predicatore di successo, nel 1541 si avvicinò alle idee della Riforma e per questo, mentre stava recandosi a Napoli per un ciclo di predicazioni sollecitato addirittura dal Vicerè, venne arrestato dall'Inquisizione nel 1548 a Roma, rimase per due anni e tre mesi nelle carceri dell'Inquisizione, interrogato e torturato (sono stati pubblicati |



| | |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>recentemente gli scarni verbali, i più antichi conservati, da A. Bocchi, <i>Michelangelo Florio e il Sant'Ufficio</i>, «Nuova Rivista Storica» CVI/3 (2022), pp. 1273-1283). Riuscito a scappare il 4 maggio 1550, dopo un avventuroso viaggio, giunse a Londra nel novembre di quello stesso anno. A Londra Michelangelo Florio fu nominato ministro della Chiesa protestante italiana, che raccoglieva gli esuli italiani che per motivi di religione avevano trovato rifugio in Inghilterra. Michelangelo dovette però lasciare l'incarico per immoralità nel gennaio del 1552 (aveva sedotto una sua domestica). Scrisse delle <i>Regole de la lingua toscana</i> in due manoscritti oggi a Cambridge e a Londra (solo quest'ultimo pubblicato al 1954) e pubblicò subito dopo la morte di Edoardo VI una traduzione del <i>Catechismo</i> di John Ponet. Nel marzo 1554 Florio, come tanti altri esuli italiani, fu costretto a lasciare l'Inghilterra della restaurazione cattolica mariana. A Strasburgo sino al 1555, andò poi nei Grigioni dove fu ministro della piccola comunità di Soglio in val Bregaglia. Portava con sé una moglie, quasi certamente la domestica che aveva messo incinta nel 1552. Forse di simpatie antitrinitarie, fu per questo costretto a una ritrattazione per conservare il suo posto di pastore di Soglio, che in effetti ricoprì sino alla morte avvenuta intorno al 1566. Florio pubblicò nel 1557 un'<i>Apologia</i> scritta contro gli attacchi del francescano Bernardino Spada, predicatore di Bormio in Valtellina e nel 1563 a Basilea una versione italiana del <i>De Re metallica</i> di Giorgio Agricola dedicata "alla serenissima e potentissima Lisabetta" regina d'Inghilterra. Postuma venne pubblicata nel 1607 una sua biografia spirituale di Jane Grey. L'unico figlio John Florio fu uno dei maggiori studiosi e traduttori inglesi del suo secolo.</p> |
| Descrizione del progetto | <p>Malgrado la biografia interessante e l'ormai ampia bibliografia a lui dedicata, nessuna delle opere di Michelangelo Florio è stata pubblicata modernamente, con la sola eccezione di una delle due differenti grammatiche autografe. Il suo <i>Catechismo</i> fu il primo libro in italiano pubblicato nell'isola, ma l'unica copia non è mai stata esaminata dal punto di vista bibliografico (nel catalogo delle stampe in lingua italiana in Inghilterra pubblicato da Soko Tomita, <i>A Bibliographical Catalogue Of Italian Books Printed In England 1558–1603</i>, Burlington, VT: Ashgate Publishing, 2009, p. 15 si dice solo che «because of his published date, is not included») malgrado alluda ad una vicenda notevole, visto che i caratteri sembrano olandesi. Non solo andrà studiato il testo, buona traduzione toscana del <i>Catechismo</i> uscito in latino il 20 maggio 1553 con il titolo di <i>Catechismus brevis Christianae disciplinae</i> curato da John Ponet, vescovo di Winchester; anche i sistematici riferimenti a passi biblici, assenti nell'originale, sembrano da riferire al Florio. Delle notevoli capacità e opinioni di Florio in fatto di lingua resta traccia anche nella traduzione del <i>De re metallica</i>, opera amplissima scritta in un vivace toscano con esibiti dialettismi o latinismi di ambito tecnico (in proposito si veda A. Bocchi, <i>I Florio contro la Crusca in La nascita del vocabolario. Convegno di studio per i quattrocento anni del Vocabolario della Crusca</i>, Udine, 12-13 marzo 2013, a cura di Antonio Daniele e Laura Nascimben, Padova, Esedra, 2014, pp. 51-80): se ne analizzeranno gli aspetti tipografici e i contatti con la prestigiosa officina di Johann Froben a Basilea. Se l'esilio spinge Florio a scoprirsi grammatico e traduttore, in opere di controversia religiosa il predicatore animoso trova nuovo spazio: la velenosa <i>Apologia</i> (1557) prende spunto da una lettera di un francescano già</p> |



| | |
|--------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>amico di Florio, ma rimasto sconosciuto agli studi, tal Bernardino Spada di Bormio; anche qui andranno studiati gli elementi tipografici dell'unica edizione, che figura stampata nella località fittizia di <i>Chamogasko</i>, senza nome dell'editore. La postuma stampa dell'<i>Historia</i> di Jane Gray si basa su personali annotazioni e su diversi libelli comparsi a stampa dopo la morte della regina dei nove giorni, e in cui lettere e colloqui della giovane vengono illustrati ampiamente e interpretati in chiave di controversia dottrinale e teologica: qui si tratterà di individuare esattamente le fonti di Florio e i modi in cui l'opera venne a stampa considerato che nelle prime righe si dice che l'«originale di questo libro, scritto di propria mano de l'authore, fu trovato ne ne la casa mortuaria d'una persona honorata già gran benefattore d'esso, exulante nel tempo di persecutione, in Inghilterra, de' veri Christiani, dopo la morte del Serenissimo Re Edoardo VI», senza però indicare il nome di un tramite o di un curatore.</p> |
| <p>Possibili applicative</p> <p>potenzialità</p> | <p>Non esiste uno studio biografico esaustivo né un lavoro bibliografico, neppure interlocutorio, delle opere di Florio. Il suo percorso e il suo impatto attendono ancora di essere apprezzati. Dalle sue esperienze (contatti con i riformati italiani, fuga dall'Inquisizione, rapporti degli immigrati con i diversi sovrani inglesi, impatto della stampa nel processo di riforma e nelle sue ramificazioni) si possono ricostruire percorsi originali o paradigmatici della Riforma e si potrà approntare una edizione complessiva delle opere di Florio, mai stampate dopo il secolo XVI. Sarà anche possibile smentire in modo definitivo la fortunatissima ma infondata ipotesi che fossero scritte da Michelangelo tutte o parte delle opere di Shakespeare.</p> |
| <p>Bibliografia</p> | <p>Michelangelo Florio, <i>Catechismo cioè forma breve per amaestrare i fanciulli; tradotta di latino in lingua thoscana</i>, s.n.t., 1552 Giorgio Agricola <i>De l'arte de metalli</i>, Basilea, Froben, 1563 Michelangelo Florio, <i>Historia de la vita e de la morte de l'illustriss. Signora Giovanna Graia</i>, Riccardo Pittore, Venetia 1607 <i>Apologia di M. Michel Agnolo Fiorentino</i>, Chamogasko, s.n.t., 1557 Luigi Carcereri, <i>L'eretico fra Paolo Antonio fiorentino e Cosimo de' Medici</i>, «Archivio storico italiano», XLIX (1912), pp. 15-33 Frances A. Yates, <i>John Florio: The Life of an Italian in Shakespeare's England</i>, Cambridge University Press, 1934 (repr. 2010) Giuliano Pellegrini, <i>Michelangelo Florio e le sue «Regole de la lingua thoscana»</i>, «Studi di filologia italiana», XII (1954), pp. 77-204 Luigi Firpo, <i>La Chiesa italiana di Londra nel Cinquecento e i suoi rapporti con Ginevra</i>, in <i>Ginevra e l'Italia</i>, Firenze, Sansoni 1959 Giovanna Perini, <i>Florio, Michelangelo</i>, in <i>Dizionario biografico degli italiani</i>, vol. 48, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1997 A. Bocchi, <i>I Florio contro la Crusca in La nascita del vocabolario. Convegno di studio per i quattrocento anni del Vocabolario della Crusca</i>, Udine, 12-13 marzo 2013, a cura di Antonio Daniele e Laura Nascimben, Padova, Esedra, 2014, pp. 51-80 Carla Rossi, <i>Italus ore, Anglus pectore. Nuovi Studi su John Florio</i>, Thecla Academic Press, London, 2018 A. Bocchi, <i>Michelangelo Florio e il Sant'Uffizio</i>, «Nuova Rivista Storica» CVI/3 (2022), pp. 1273-1283 Stefano Villani, <i>Making Italy Anglican: Why the Book of Common Prayer Was Translated into Italian</i>, New York, Oxford University Press, 2022</p> |



Text in English:

| | |
|---------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Abstract | Bibliographical and textual analysis of the printed works of Michelangelo Florio and the circumstances of their publication. |
| Objectives of the project | A systematic investigation of the ways, relations and events that led Michelangelo Florio to publish the first book in Italian printed in England, a venomous <i>Apologia</i> by an unknown printer, a voluminous translation of Agricola's <i>De re metallica</i> by a distinguished Basilean publisher and, posthumously, a collection of documents and pamphlets in defense of Jane Gray, Queen of England for nine days. The work should lead to the writing of an articulate text describing, as far as possible, all aspects of a remarkable and highly varied print production, inextricably linked to the quality of heretic (for the Catholic Church, for the reign of Mary I Tudor but also for the Swiss Reformed of H. Bullinger), and ultimately to a complete edition of the Florio's works. |
| State of the art | The project is necessary prelude to the edition of the works of Michelangelo Florio, planned for 2024. Michelangelo Florio was born probably in 1518 in a family of Sephardic Jewish converts. He became a Franciscan under the name Paulo Antonio and a successful preacher; in 1541 he secretly embraced the ideas of the Reformation and thus, while on his way to Naples for a series of sermons urged even by the Viceroy, he was arrested by the Inquisition in 1548. He remained for two years and three months in the Roman Inquisition prisons, was interrogated and tortured (the scanty minutes, the oldest preserved, have recently been published by A. Bocchi, <i>Michelangelo Florio e il Sant'Uffizio</i> , "Nuova Rivista Storica" CVI/3 (2022), pp. 1273-1283). He managed to escape on May 4, 1550, and after an adventurous journey he arrived in London in November 1550. In London Michelangelo Florio was appointed minister of the Italian Protestant Church, which gathered Italian exiles fled in England for religious reasons. Michelangelo left the post for immorality in January 1552 (he had seduced one of his maids). He wrote the <i>Rules of the Tuscan Language</i> in two autograph manuscripts now in Cambridge and London (only the latter was published as of 1954) and published soon after Edward VI's death a translation of John Ponet's <i>Catechism</i> , a foundation text of the Anglican Church. In March 1554 Florio, like many other Italian exiles, was forced to leave the England because of the Mary the Catholic Restoration. He remained in Strasbourg until 1555, then he went to the Grisons and become minister of the small community of Soglio in Val Bregaglia. He brought with him a wife, almost certainly the maid he had impregnated in 1552. Accused of antitrinitarian propensities, he maintained his post as pastor of Soglio, until his death around 1566. Florio published in 1557 an <i>Apologia</i> written against the attacks of Franciscan Bernardino Spada, a preacher from Bormio in Valtellina, and in 1563 in Basel an Italian version of Giorgio Agricola's <i>De Re metallica</i> dedicated "to the serene and most powerful Lisabetta" queen of England. Posthumously a spiritual biography of him by Jane Grey was published in 1607. His son John Florio was one of the leading English scholars and translators of his century. |



| | |
|-------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Project description | <p>The life and works of Michelangelo Florio make the object of a now extensive bibliography; however, none of Florio's works have been published modernly, with the sole exception of one of two different autograph grammars. His <i>Catechismo</i> was the first book in Italian published in the island, but the only copy has never been examined bibliographically (the catalog of Italian-language prints in England published by Soko Tomita, <i>A Bibliographical Catalogue of Italian Books Printed in England 1558–1603</i>, Burlington, VT: Ashgate Publishing, 2009, p. 15 only tells that «because of his published date, is not included») does not consider it because it is "too early") despite alluding to a remarkable originality, since the characters denote to be of Dutch manufacture. Nor has been studied the text, a good Tuscan translation of the <i>Catechismus</i> published in Latin on May 20, 1553 under the title <i>Catechismus brevis Christianae disciplinae</i> edited by John Ponet, bishop of Winchester; the systematic references to biblical passages, absent in the original, also seem to be referred to Florio. Of Florio's considerable skills and opinions on language there also remains traces in the translation of <i>De re metallica</i>, a very extensive and original work written in a lively Tuscan with exhibited dialectisms or Latinisms of technical scope (on this see A. Bocchi, <i>Florio contro la Crusca</i> in <i>La nascita del vocabolario. Convegno di studio per i quattrocento anni del Vocabolario della Crusca</i>, Udine, March 12-13, 2013, edited by Antonio Daniele and Laura Nascimben, Padua, Esedra, 2014, pp. 51-80): its typographical aspects and contacts with Johann Froben's prestigious workshop in Basel are also to be analyzed. The exile prompts Florio to discover himself as a grammarian and translator, but the spirited preacher even in works of religious controversy finds new space: the venomous <i>Apologia</i> (1557) takes its cue from a letter by a Franciscan formerly a friend of Florio's, a certain Bernardino Spada of Bormio who remained unknown to scholars; here, too, the typographical elements of the only edition, which appears printed in the locality of Chamogasko, without the publisher's name, will have to be studied. The posthumous printing of Jane Gray's <i>Historia</i> is based on personal annotations and several booklets that appeared in print after the death of the nine-day queen, and in which the young woman's letters and colloquies are extensively illustrated and interpreted in terms of doctrinal and theological controversy: here it will be a matter of identifying exactly Florio's sources and the ways in which the work came to print considering that in the first lines it is said that the "original of this book, written by the authore's own hand, was found <i>“ne la casa mortuaria d'una persona honorata già gran benefattore d'esso, exulante nel tempo di persecutione, in Inghilterra, de' veri Christiani, dopo la morte del Serenissimo Re Edoardo VI,</i>" but without indicating the name of a go-between or editor.</p> |
| Possible application potentialities | <p>There is no comprehensive biographical study nor bibliographical work, even at a preliminary level, of Florio's works. His path and impact is still waiting to be appreciated. From his experiences (contacts with the Italian Reformed, escape from the Inquisition, immigrant relations with different English rulers, impact of the press in the Reformation process and its ramifications) original or paradigmatic paths of the Reformation can be reconstructed and a comprehensive edition of Florio's works, never printed after the 16th century, can be prepared.</p> |



| | |
|------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| References | <p>Michelangelo Florio, <i>Catechismo cioè forma breve per ammaestrare i fanciulli; tradotta di latino in lingua thoscana</i>, s.n.t., 1552</p> <p>Giorgio Agricola <i>De l'arte de metalli</i>, Basilea, Froben, 1563</p> <p>Michelangelo Florio, <i>Historia de la vita e de la morte de l'Illustriss. Signora Giovanna Graia</i>, Riccardo Pittore, Venetia 1607</p> <p><i>Apologia di M. Michel Agnolo Fiorentino</i>, Chamogasko, s.n.t., 1557</p> <p>Luigi Carcereri, <i>L'eretico fra Paolo Antonio fiorentino e Cosimo de' Medici</i>, «Archivio storico italiano», XLIX (1912), pp. 15-33</p> <p>Frances A. Yates, <i>John Florio: The Life of an Italian in Shakespeare's England</i>, Cambridge University Press, 1934 (repr. 2010)</p> <p>Giuliano Pellegrini, <i>Michelangelo Florio e le sue «Regole de la lingua thoscana»</i>, «Studi di filologia italiana», XII (1954), pp. 77-204</p> <p>Luigi Firpo, <i>La Chiesa italiana di Londra nel Cinquecento e i suoi rapporti con Ginevra</i>, in <i>Ginevra e l'Italia</i>, Firenze, Sansoni 1959</p> <p>Giovanna Perini, <i>Florio, Michelangelo</i>, in <i>Dizionario biografico degli italiani</i>, vol. 48, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1997</p> <p>A. Bocchi, <i>I Florio contro la Crusca in La nascita del vocabolario. Convegno di studio per i quattrocento anni del Vocabolario della Crusca</i>, Udine, 12-13 marzo 2013, a cura di Antonio Daniele e Laura Nascimben, Padova, Esedra, 2014, pp. 51-80</p> <p>Carla Rossi, <i>Italus ore, Anglus pectore. Nuovi Studi su John Florio</i>, Thecla Academic Press, London, 2018</p> <p>A. Bocchi, <i>Michelangelo Florio e il Sant'Uffizio</i>, «Nuova Rivista Storica» CVI/3 (2022), pp. 1273-1283</p> <p>Stefano Villani, <i>Making Italy Anglican: Why the Book of Common Prayer Was Translated into Italian</i>, New York, Oxford University Press, 2022</p> |
|------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Struttura dell'Università di Udine presso la quale verrà sviluppata l'attività di ricerca / Department or other structure of the University of Udine where research activities will be carried out:

Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale (DIUM) / Department of humanities and cultural heritage

Importo dell'assegno di ricerca (al lordo oneri carico assegnista) / Total grant gross for the research fellowship:

€ 19.367,00

Durata dell'assegno di ricerca / Duration of the research fellowship "assegno di ricerca":

12 mesi / months

Finanziamento / Financed by:

La copertura finanziaria graverà sui fondi/progetto:

- Risorse d'Ateneo: bando interno finanziamento assegni 2023 (D.R. n. 406/2023);
- Progetto/fondi: RICLIB_PANI.

Requisiti di ammissione / Minimum qualifications necessary:

- Possesso del titolo di Dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero;
- possesso di un curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca contemplata.



- Research doctorate or equivalent qualification obtained abroad;
- professional scientific curriculum suitable for the research activity above mentioned.

Procedura selettiva / Competition procedure:

Valutazione per titoli e colloquio / Evaluation of titles and oral exam

I risultati della valutazione dei titoli saranno resi noti agli interessati nel corso del colloquio / The evaluation of the qualifications will be disclosed to candidates during the interview

| | | |
|---------------------------------------------------------|---------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Calendario del colloquio / Calendar of the oral exam | Modalità / Modality | In presenza / On site |
| | Data / Date | 1° febbraio / February 2024 |
| | Ora / Time | 9:00 / 9:00 am (Italian time) |
| | Luogo / Place | Studio del professor Bocchi presso la sede di Casa Solari del Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale – vicolo Florio n. 2, Udine / Professor Bocchi's office at Casa Solari, Department of humanities and cultural heritage – vicolo Florio n. 2, Udine |

Per sostenere il colloquio i candidati devono esibire un valido documento di riconoscimento. / Candidates must come to the interview with a valid identity document.

Eventuali variazioni saranno rese note esclusivamente mediante pubblicazione all'albo ufficiale on line dell'Ateneo / Any change will be made public solely through publication on the University web site http://web.uniud.it/ateneo/normativa/albo_ufficiale

Commissione giudicatrice / Examining Board:

| Nome e Cognome | Qualifica | SSD | Università |
|-------------------------------------------------|-----------|--------------|---------------------------------|
| Membri Effettivi / Permanent members | | | |
| Laura Pani | PO | M-STO/09 | Università degli Studi di Udine |
| Andrea Bocchi | PA | L-FIL-LET/12 | Università degli Studi di Udine |
| Matteo Venier | RTD | L-FIL-LET/10 | Università degli Studi di Udine |
| Membro Supplente / Temporary member | | | |
| Vittorio Formentin | PO | L-FIL-LET/12 | Università degli Studi di Udine |